

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

Aprile 2012 – www.ambienteambienti.com : “Parco dell’ Alta Murgia: una ricchezza capace di generare altra ricchezza”

Parco dell’Alta Murgia: una ricchezza capace di generare altra ricchezza

Il Parco Nazionale dell’Alta Murgia, miglior parco d’Italia con il coinvolgimento del mondo dell’associazionismo, delle imprese e dei cittadini



Castel del Monte, Parco dell’Alta Murgia, al centro il neo presidente Cesare Veronico

Per presentarsi alla stampa ha scelto uno dei luoghi simbolo del **Parco Nazionale dell’Alta Murgia. Castel del Monte**. Ai piedi del suggestivo castello federiciano, patrimonio Unesco dell’umanità, Cesare Veronico, storico ambientalista pugliese, nominato a capo dell’area protetta dal ministro dell’Ambiente Corrado Clini, ha tenuto la sua prima uscita pubblica da presidente. E dall’alto della collina murgiana, Veronico mette subito in chiaro l’obiettivo della sua mission: «far diventare il Parco Nazionale dell’Alta Murgia il miglior parco d’Italia, coinvolgendo il mondo dell’associazionismo, le imprese, i cittadini». Tra gli altri obiettivi del neo presidente, valorizzare il marchio del parco, perché diventi «strumento

di garanzia di qualità, rafforzando l’immagine del territorio e delle sue aziende e l’identità dell’area».

Bisogna migliorare la ricettività turistica e fornire ai visitatori gli strumenti, gli spazi, le opportunità perché possano vivere il parco, ha detto Veronico e progetta di costituire una rete dei parchi, che “metta a sistema” tutte le aree protette; il parco deve poter raccontare la vita nei territori, dalle **chiese rupestri di Gravina**, per esempio, al **Teatro Mercadante di Altamura**, passando per le **Grotte di Sant’Angelo di Santeramo**. E individuare nel più grande parco rurale d’Europa a carattere agricolo le potenzialità per «migliorare strutture e servizi e offrire un nuovo slancio a livello locale, nazionale e internazionale dell’intera area».

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

Ambiente&Ambienti ha ricevuto e pubblica volentieri un intervento del neo presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.



Cesare Veronico

“Difficile che tredici Comuni, ciascuno con la propria storia e la propria identità forte, riescano a fare un territorio. Da neopresidente sento che può riuscirci un ente come il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, cui i tredici Comuni partecipano. La mia idea non è nuova e potrebbe apparire neanche troppo originale. Eppure, a dispetto di quanti invocano soluzioni complesse a problemi complessi, per riuscire a promuovere un territorio non c'è ricetta migliore di quella più semplice, cioè stare insieme, fare sistema, il parco e le comunità che vivono nel parco. C'è un precedente incoraggiante e oltremodo pertinente. Nel 2002, quando ero assessore alla Provincia di Bari, verificai il sostanziale stallo del tavolo di confronto tra i sindaci dei Comuni interessati al progetto del parco. Ne sondai la disponibilità e li portai a discutere. L'uovo di Colombo, a ben vedere. Funzionò. Il parco è il luogo fisico e insieme offre la piattaforma immateriale per fare corto circuito tra le idee, i progetti, le speranze, le tipicità dei

territori e delle comunità che li abitano. Ho in mente un parco aperto, nel quale le istanze di ciascuno abbiano l'attenzione che meritano e le parti in causa dialoghino tra loro. Gli ambientalisti con gli agricoltori, gli amministratori di un ente locale con i loro omologhi, i portatori di interessi di tutela e valorizzazione dell'ambiente con gli operatori turistici. L'esperienza dei parchi nazionali d'Italia ci insegna che non esistono incompatibilità a prescindere. L'ambiente, la naturalità, la biodiversità sono valori che fungono da valore aggiunto e non da freno.

Sugli scenari internazionali contano come biglietto da visita. E se vogliamo fare sistema, nel biglietto da visita della Murgia non può non troneggiare la qualità – nei rapporti, tanto quanto nell'offerta – come preconditione. Da personalità sensibile da sempre ai temi dell'ambientalismo non posso non sottolineare come il modello economico basato sulla pesantezza degli interventi industriali stia oggi di fatto mostrandoci la corda. Ma se c'è un contraltare al gigantismo, questo sta di certo nell'economia e nella filosofia dei parchi. Tanto più in un parco rurale quale è quello dell'Alta Murgia. I centri storici incorniciati in un succedersi di paesaggi naturali e geologici dalla varietà impressionante, la filiera agroalimentare, un reticolo di connessioni naturali tra sistemi territoriali omogenei costituiscono tutti insieme quello che per un'azienda è il know how, l'insieme delle competenze e delle conoscenze. Ingenerare una consapevolezza comune di questa potenzialità intrinseca nel territorio significa avere già in partenza una grande spinta motivazionale.

La motivazione, in un contesto che ha tutto per crescere secondo il nuovo crisma della sostenibilità, è tutto ciò che serve. In effetti, gli strumenti e le occasioni non mancano come dimostra l'enorme ricchezza del patrimonio storico, naturale, culturale e paesaggistico di quest'area geografica della nostra Puglia. Dovunque sia andato in queste prime settimane da presidente del parco, qualsiasi associazione abbia incontrato, con qualsiasi sindaco mi sia confrontato, ne ho sempre ricavato l'impressione che non mancasse nulla se non una piccola spinta motivazionale per vincere un radicato quanto ingiustificato

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

scetticismo. A questo proposito devo dire che essere un cittadino, venire da Bari, mi mette in una posizione di sostanziale vantaggio rispetto a un presidente espressione diretta del territori.

Guardare le cose da persona terza, non restare

invischiato nelle sabbie mobili delle dietrologie o delle piccole invidie, mi aiuterà sicuramente nel mio lavoro di sintesi e messa a valore di ciascuna esperienza, professionalità, sensibilità. Con queste premesse fidando negli strumenti che la Regione Puglia ha già messo a disposizione dei decisori e della rete delle economie innovative come ad esempio i Sac (Sistemi ambientali e culturali), sono sicuro che, in tempi ragionevolmente brevi, il parco non potrà non essere percepito come una ricchezza capace di generare altra ricchezza.

La recente visita in Puglia del ministro Ornaghi e l'idea di destinare, pur in un periodo di grande crisi economica, 60milioni di euro alla valorizzazione e all'attrattività di tre sistemi di grande valenza ambientale, storica e archeologica in tre aree strategiche della Puglia, ci conferma che questa è la strada giusta sulla quale mettersi in cammino”.

Cesare Veronico



Ovini al pascolo sulla Murgia

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

05/04/2012 - Repubblica Bari – Pag.21: “Murgia tour”



Murgia tour

Alla scoperta del nuovo parco
fra i tesori dell'arte e della natura

Presentati a Castel
del Monte i progetti
e le linee guida
per la valorizzazione
dell'area protetta

NATURA
Orchidee
selvatiche
occasionalmente
a cavallo
incontrati
ravvicinati
con i lupi fra
le meraviglie
offerte
dal Parco
nazionale
dell'Alta
Murgia

IL SIMBOLO
Castel
del Monte
patrimonio
dell'Unesco
è anche
il simbolo
del parco
nazionale
nel quale
ricadono
importanti
beni storico
culturali

SAN MICHELE
La grotta
delata anno
mille
è una cavità
oroscica
risalente a
due milioni di
anni fa. La
chiesa
costruita a
fine 800 è alla
periferia di
Minervino






parco nazionale*
dell'alta murgia

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

TITTI TUMMINO

«**O**gni cosa che puoi immaginare, la natura l'hagà creata». Il pensiero di Albert Einstein ben riflette la variegata offerta paesaggistica, storico culturale e naturalistica racchiusa nel Parco nazionale dell'Alta Murgia, un'area di oltre 68 mila ettari che ricade fra le province di Bari e Bat. Nel territorio è facile imbattersi in lupi, cinghiali, volpi, falchi grillai, ma anche delicatissime e preziose specie di orchidee selvatiche. E c'è pure un patrimonio storico culturale notevole: dalle chiese rupestri di Gravina al teatro Mercadante di Altamura chiuso da anni, fino alla Grotta di Sant'Angelo a Santeramo, per non parlare di Castel del Monte. Questi siti e tanti altri sono compresi nei nuovi "Itinerari del parco": sei proposte fra le quali scegliere consultando il sito parcoaltamurgia.gov.it.

Si spazia dalle cave dismesse di bauxite a Spinazzola alla foresta di Mercadante, dalla cava dei dinosauri di Altamura al Pulo poco distante, da Castel del Monte alla vicina necropoli di San Magno. Per ogni escursione l'ente parco mette gra-

tuitamente a disposizione un pulmino a metano, da quindici posti, per gruppi di almeno otto persone. Se si raggiungerà l'accordo con Trenitalia, poi, partirà il progetto Bandiera finanziato da fondi comunitari: Fabio Modesti, direttore del parco, spiega che si sta trattando per istituire un itinerario ciclo-pedonale che avrebbe il punto di partenza nella stazione dismessa di Poggiorsini.

Intanto con l'arrivo della primavera sono riprese le escursioni organizzate dal Centro studi "Terrac" di Ruvo. Il 15 aprile, per esempio, si andrà alla scoperta del Bosco di Scoparella e del Canale dell'Acquedotto pugliese; il 29 spazio a natura, arte e fede con l'escursione alla Grotta di San Michele e alla Lama dei Matitani a Minervino; il 6 maggio si scoprono le cave di bauxite e il rimboschimento del Cavone. Il programma completo è sul sito terraealtamurgia.it.

Istituito nel 2004, l'ente parco ha oggi un nuovo presidente, Cesare Veronico, che ieri ha illustrato i suoi programmi nello scenario di Castel del Monte. «L'obiettivo della conservazione della natura è il primo punto all'ordine del giorno di un parco — rileva Veronico — e fin qui è stato svolto un ottimo lavoro. Siamo in

anticipo rispetto a diversi altri parchi nazionali sulla definizione di un Piano del Parco. Il prossimo obiettivo è la valorizzazione: far diventare il Parco nazionale dell'Alta Murgia il miglior parco d'Italia, coinvolgendo il mondo dell'associazionismo, le imprese, i cittadini». E se Legambiente - presente all'incontro con il presidente regionale Francesco Tarantini e il responsabile nazionale aree protette e biodiversità, Antonio Nicoletti - definisce il Parco nazionale dell'Alta Murgia "l'area protetta agricola più importante d'Europa", Veronico gli fa eco: «Il nostro deve essere un parco aperto, vogliamo coinvolgere tutti quelli che vogliono migliorare il parco, che abitano il parco, che sono il parco».

Valorizzare il marchio del parco perché diventi strumento di garanzia di qualità, migliorare la ricettività turistica, fornire ai visitatori strumenti, spazi, opportunità, costituire una rete dei parchi che "metta a sistema" tutte le aree protette pugliesi e "fare territorio" con sindaci e associazioni, mettendo da parte vecchi campanilismi: sono alcuni degli obiettivi prioritari nell'agenda del presidente.



Il presidente

Cesare Veronico è stato chiamato alla guida del Parco nazionale dell'Alta Murgia dal ministro Clini e dal governatore Vendola



Gli obiettivi

Per crescere al meglio vogliamo coinvolgere gli enti locali e il mondo dell'associazionismo

Le escursioni

Abbiamo messo a punto sei itinerari per far conoscere le risorse nascoste disseminate nel paesaggio rurale



05/04/2012 - La Gazzetta del Mezzogiorno – Pag.27: “Prodotti tipici e turismo un marchio per la Murgia”

AMBIENTE

SI PRESENTA IL NUOVO PRESIDENTE

ATTRATTIVITÀ TURISTICA

«Alberghi diffusi, corridoi ambientali, centri storici, chiese rupestri: ci sono le condizioni per accedere ai network specializzati»

Prodotti tipici e turismo un marchio per la Murgia

Veronico: «Confronto con tutti. Il parco nazionale è valore aggiunto»

GIUSEPPE ARMENISE

● La prima uscita ufficiale, il neopresidente del parco nazionale dell'Alta Murgia, **Cesare Veronico**, decide di farla in un luogo simbolo, Castel del Monte.

Dicono che non sia questo il posto più bello della Murgia barese...

«Ma è sicuramente il più conosciuto nel mondo e poi è raffigurato sulle monetine da 1 centesimo di euro. Chi non se l'è ritrovato tra le mani?»

Sta in un'operazione d'immagine, dunque, la sua ricetta di valorizzazione del parco?

«Qualche anno fa, qualcuno aveva pensato che non fosse necessario includere Castel del Monte nel perimetro dell'area protetta. E invece il territorio è parte integrante del sito storico-architettonico. Basta guardare il panorama che si gode da qui con i boschi, i campi coltivati, i muretti a secco, i centri abitati con i centri storici di pregio. Altro che operazione d'immagine. Questi sono valori ambientali, produttivi, sociali e questi valori vogliamo far conoscere a tutti. Castel del Monte è il miglior testimonial».

Ha associato ambiente e produzione, come dire diavolo e acqua santa...

«L'ambiente, la geomorfologia, il paesaggio naturale sono valori aggiunti di qualsiasi attività produttiva. E oggi, con la crisi dell'industrialismo, questo è vero più



PRESIDENTE DEL PARCO Cesare Veronico

che in qualsiasi altro periodo storico. Sull'Alta Murgia le comunità hanno creato un parco rurale, coperto per il 60% da attività a carattere agricolo. Quale luogo migliore di un parco rurale perché ambientalismo e coltivatori mettano a sistema esperienze, patrimoni di conoscenze, retaggi culturali? Nella terra capace di ottenere la Dop per il pane di Altamura,

vogliamo introdurre un disciplinare che consenta alle aziende agricole piuttosto che agli allevatori o ai trasformatori di prodotti lattiero caseari di fregiarsi di un marchio di qualità con il simbolo del parco. I prodotti tipici lo sono proprio perché vengono da colture o da allevamenti che godono di particolari e non replicabili condizioni ambientali. Il marchio, con la certificazione della qualità del prodotto serve a farlo conoscere sui mercati, lo rende competitivo. La partita dell'economia in un periodo di crisi di gioca sulla qualità».

Pseudosteppa, boschi di roverelle, zone di rimboscimento, raccolte d'acqua, cisterne e grotte, geositi, chiese rupestri: come si spiega che tutto questo patrimonio è un bene comune e non un ostacolo alla valorizzazione dei territori?

«Aprendo il parco al confronto. L'ente vuole offrire un luogo fisico e anche una piattaforma informatica come casa comune, vuole creare una rete che consenta alle informazioni di viaggiare veloci. Vogliamo portare questo territorio a sfruttare tutte le occasioni di finanziamento offerte dall'Unione europea per l'attrattività turistica, la valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Vogliamo puntare del turismo sostenibile diffondendo la cultura dell'albergo diffuso, della mobilità dolce, dei grandi corridoi ambientali».



AL CASTELLO La conferenza stampa di ieri con Federzarchi (foto Calanese)

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

05/04/2012 – Quotidiano di Puglia – Pag.7: “Cesare Veronico: ‘Farò dell’Alta Murgia il miglior parco d’Italia’”

{ Castel del Monte } Presentate le prime iniziative in atto e alcune delle linee-guida del progetto di valorizzazione del Parco

Cesare Veronico: “Farò dell’Alta Murgia il miglior parco d’Italia”

Nicole Cascione

Un parco giovane, di appena sette anni, quello dell’Alta Murgia, patrimonio mondiale dell’umanità, con un’estensione di oltre 68mila ettari, che comprende un’area del Mezzogiorno tra le più significative. Il nuovo Presidente del magnifico Parco Nazionale, Cesare Veronico, ha presentato le prime iniziative in atto e alcune delle linee-guida del progetto di valorizzazione del Parco Nazionale dell’Alta Murgia. “Circa dieci anni fa, da Assessore provinciale, partecipai alla chiusura dell’intesa della perimetrazione del Parco. Nel 2002, nella perimetrazione presentata, mancava proprio il castello, lo feci presente e poco dopo, fui rimosso dall’incarico. Oggi, essere qui, come Presidente del Parco, è per me una grande soddisfazione. C’è un grande lavoro di strutturazione e di organizzazione da portare avanti, al fine di rendere questo, il Parco migliore d’Italia” ha chiosato soddisfatto

il Presidente Veronico. Punto focale dell’azione del nuovo Presidente, la valorizzazione del territorio, attraverso un confronto ed un dialogo con i 13 sindaci dei Comuni interessati. “La valorizzazione ha proseguito il Presidente Veronico – deve passare attraverso la commercializzazione del marchio del Parco e di tutti i prodotti agricoli ed alimentari che si ricavano dal Parco stesso. Secondo obiettivo da perseguire, è indubbiamente legato al turismo, non a quello di massa, che danneggia il territorio, ma ad un turismo sostenibile” ha sostenuto il nuovo Presidente del Parco dell’Alta Murgia. Creare dei pacchetti turistici per richiamare l’attenzione sul territorio e realizzare una rete tra le diverse aree protette, per mezzo di siti internet, dove ognuno possa avere la possibilità di esprimere le proprie opinioni e di avanzare proposte di miglioramento, queste sono le prime linee-guida presentate. Ma per raggiungere l’ambizioso traguardo, è necessario superare alcune rilevanti criticità, prima fra tutte quella legata alla litigiosità dei Comuni interessati, come confermato dalle parole del Presidente Cesare Veronico,

“non intendo rimanere invasiato nelle sabbie mobili della dialettologia, è necessario superare le piccole invidie e le litigiosità che esistono tra i 13 Comuni. E’ indispensabile superare le differenze e dialogare, al fine di trovare un accordo che renda soddisfatte tutte le parti interessate. Dobbiamo superare questi contrasti” ha sostenuto fermamente il nuovo Presidente. Mettere in rete tutti i beni culturali della nostra regione, sfruttando i fondi regionali Sae, sarà uno dei progetti futuri, che vedrà in prima fila il Parco dell’Alta Murgia. Domenico Pappaterra, componente della Giunta esecutiva di Federparchi e Presidente del Parco Nazionale del Pollino, si è mostrato entusiasta del nuovo Presidente e delle nuove linee-guida intraprese.

“Perseguiamo diversi obiettivi, primo fra tutti quello di ridisegnare la ‘mission’ del Parco, aprendo un dialogo con il mondo agricolo, poiché circa il 60% del territorio del Parco dell’Alta Murgia, appartiene proprio alle aziende agricole. In secondo luogo, riteniamo che i parchi del Sud Italia debbano far sentire molto di più la loro voce, poiché si tratta dei parchi più significativi del territorio

italiano. Infatti, ha proseguito il Presidente Pappaterra – a differenza dei parchi del Nord Italia, dove occorre semplicemente salvaguardare la flora e la fauna, qui al contrario, si tratta di ragionare con Assessori, Associazioni, Sindaci ed esponenti del mondo agricolo, al fine di ottenere risultati concreti e positivi”. Un luogo dove sperimentare il restauro ambientale, dunque, rilanciando nuove aree, nuove frontiere per soddisfare la richiesta turistica, tutelando l’ambiente. Un paesaggio senza confini, immerso nella natura più autentica.



05/04/2012 - Barisera – Pag.7: “Nuova vita al Parco dell’Alta Murgia”

Nuova vita al Parco dell’Alta Murgia

*“Basta con le invidie e le dietrologie, adesso è l’ora di rimboccarsi le maniche”
Il nuovo presidente, Cesare Veronico, non ammette defezioni e anticipa le iniziative*

di **Marianna La Forgia**

BARI - Il senso è che un parco deve essere fruibile a tutti e in tutte le sue sfaccettature, tante quante sono quelle offerte dalla cornice di Castel del Monte come sfondo alla presentazione del programma di ‘costruzione’ del Parco dell’Alta Murgia presentato dal nuovo presidente Cesare Veronico.

L’obiettivo è fare squadra, ma senza fare mcina, perché ce n’è stata già troppa. ‘Da quello che ho potuto notare - spiega Veronico - c’è stata scarsa tendenza a fare sistema tra i 13 comuni della zona e le varie amministrazioni coinvolte: è l’ora di superare le invidie e le asperità, non intendo farmi invischiare nelle sabbie mobili della dietrologia e di quello che è stato. Adesso bisogna pensare al futuro’.

E il futuro è condensato in tre punti principali, quelli su cui si sono soffermati anche il direttore del Parco dell’Alta Murgia Fabio Modesti e Mimmo Pappaletta in rappresentanza del direttore di Federparchi Gianpiero Sammuri, : puntare sul turismo sostenibile, valorizzare i prodotti locali con il marchio Alta Murgia, mettere in

rete tutti gli attori impegnati nella conservazione e valorizzazione delle aree protette. In cantiere ci sono già alcuni progetti per rilanciare un parco ancora in fase di crescita (ha solo sette anni di vita) ma che ha già avviato un lavoro di ristrutturazione e organizzazione riconoscendolo come punto di aggregazione a partire dalle aziende agricole coinvolte nella crescita dell’ente che ‘coprono’ il 60% del territorio.

‘L’obiettivo è migliorare la nostra immagine a livello nazionale ed internazionale - aggiunge il neo presidente del Parco -: stiamo lavorando su un progetto pilota dei sistemi integrati culturali e ambientali, ne abbiamo discusso con l’assessore regionale all’Assetto del Territorio Angela Barbanente per valorizzare itinerari (quello delle chiese rupestri di Gravina o della chiesa di san Michele a Minervino, ndr), tragitti e monumenti storici o naturali finora un po’ bistrattati. La linea è più che condi-

visa dal presidente nazionale di Legambiente per le aree protette Antonio Nicoletti e quello di Legambiente Puglia Francesco Tarantini. In vista anche il progetto bandiera Sac (Sistemi Ambientali e Culturali) di cui fanno parte 10 dei 13 comuni e l’ente parco come soggetto capofila finanziato da fondi europei per 600mila euro per coordinare aree naturali e culturali tra Poggiorsini, Gravina e Altamura con una serie di collegamenti intermodali.



Un momento della conferenza stampa di questa mattina, al centro Cesare Veronico

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

05/04/2012 – Epolis Bari – Pag.1: “Il Parco unirà 13 città”

ALTA MURGIA

Il Parco unirà 13 città

Riceviamo e ospitiamo volentieri questo intervento di Cesare Veronico, il nuovo presidente del Parco dell'Alta Murgia che ieri si è presentato alla stampa

■ CESARE VERONICO

Difficile che tredici Comuni, ciascuno con la propria storia e la propria identità forte, riescano a fare un territorio. Da neopresidente sento che può riuscirci un ente come il parco nazionale dell'Alta Murgia, cui i tredici Comuni partecipano.

La mia idea non è nuova e potrebbe apparire neanche troppo originale. Eppure, a dispetto di quanti invocano soluzioni complesse a problemi complessi, per riuscire a promuovere un territorio non c'è ricetta migliore di quella più semplice, ovvero stare insieme, fare sistema, il parco e le comunità che vivono nel parco.

C'è un precedente incoraggiante e oltremodo pertinente.

Nel 2002, quando ero assessore alla Provincia di Bari, verificai il sostanziale stallo del tavolo di confronto tra i sindaci dei Comuni interessati al progetto del parco. Ne sondai la disponibilità e li portai a discutere. L'uovo di Colombo, a ben vedere. Funzionò.

segue a pag. 9

Il Parco unirà 13 città

Il parco è il luogo fisico e insieme offre la piattaforma immateriale per fare corto circuito tra le idee, i progetti, le speranze, le tipicità dei territori e delle comunità che li abitano. Ho in mente un parco aperto, nel quale le istanze di ciascuno abbiano l'attenzione che meritano e le parti in causa dialoghino tra loro. Gli ambientalisti con gli agricoltori, gli amministratori di un ente locale con i loro omologhi, i portatori di interessi di tutela e valorizzazione dell'ambiente con gli operatori turistici. L'esperienza dei parchi nazionali d'Italia ci insegna che non esistono incompatibilità a prescindere. L'ambiente, la naturalità, la biodiversità sono valori che fungono da valore aggiunto e non da freno. Sugli scenari internazionali contano come biglietto da visita. E se vogliamo fare sistema, nel biglietto da visita della Murgia non può non troneggiare la qualità - nei rapporti tanto quanto nell'offerta - come precondizione.

Da personalità sensibile da sempre ai temi dell'ambientalismo non posso non sottolineare come il modello economico basato sulla pesantezza degli interventi industriali stia oggi di fatto mostrando la corda. Ma se c'è un contraltare al gigantismo, questo sta di certo nell'economia e nella filosofia dei parchi. Tanto più in un parco rurale quale è quello dell'Alta Murgia. I centri storici incominciati in un succedersi di paesaggi naturali e geologici dalla varietà impressionante, la filiera agroalimentare, un reticolo di connessioni naturali tra sistemi territoriali omogenei costituiscono tutti insieme quello che per un'azienda è il know how, l'insieme delle competenze e delle conoscenze. Ingenerare una consapevolezza comune di questa potenzialità intrinseca nel territorio significa avere già in partenza una grande spinta motivazionale.

La motivazione, in un contesto che ha tutto per crescere secondo il nuovo crisma della sostenibilità, è tutto ciò che serve. In effetti gli strumenti e le occasioni non mancano come dimostra l'enorme ricchezza del patrimonio storico, naturale, culturale e paesaggistico di quest'area geografica della nostra Puglia.

Dovunque sia andato in queste prime settimane da presidente del parco, qualsiasi associazione abbia incontrato, con qualsiasi sindaco mi sia confrontato, ne ho sempre ricavato l'impressione che non mancasse nulla se non una piccola spinta motivazionale per vincere un radicato quanto ingiustificato scetticismo. A questo proposito devo dire che essere un cittadino, venire da Bari, mi mette in una posizione di sostanziale vantaggio rispetto a un presidente espressione diretta del territorio. Guardare le cose da persona terza, non restare invischiato nelle sabbie mobili delle dietrologie o delle piccole invidie mi aiuterà sicuramente nel mio lavoro di sintesi e messa a valore di ciascuna esperienza, professionalità, sensibilità.

Con queste premesse, fidando negli strumenti che la Regione Puglia ha già messo a disposizione dei decisori e della rete delle economie innovative come ad esempio i Sac (Sistemi ambientali e culturali), sono sicuro che, in tempi ragionevolmente brevi, il parco non potrà non essere percepito come una ricchezza capace di generare altra ricchezza.

La recente visita in Puglia del ministro Ornaghi e l'idea di destinare, pur in un periodo di grande crisi economica, 60 milioni di euro alla valorizzazione e all'attrattività di tre sistemi di grande valenza ambientale storica e archeologica in tre aree strategiche della Puglia, ci conferma che questa è la strada giusta sulla quale mettersi in cammino.

Cesare Veronico

05/04/2012 - Epolis Bari – Pag.8: “Il Parco dell’Alta Murgia riparte con Veronico”

Il Parco dell’Alta Murgia riparte con Veronico

L’ambizione è di quelle importanti: “Far diventare il Parco nazionale dell’Alta Murgia il miglior parco d’Italia”. Cesare Veronico, nuovo presidente dell’Ente, presenta il suo biglietto da visita senza presunzione, ma consapevole delle potenzialità che sono già dentro il Parco.

La scelta della location per la presentazione del nuovo numero 1 del Parco (Castel del Monte) rappresenta un esempio del patrimonio custodito dalle alture murgiane. Veronico ha ricordato di essere stato lui a chiedere l’inclusione di Castel del Monte e del sito dell’Homo Arcaicus di Altamura nel perimetro del Parco. “La conservazione della natura - ha detto - è il primo obiettivo di un Parco. Siamo in anticipo rispetto a altri parchi nazionali sulla definizione di un Piano del Parco”.

Veronico lavorerà nella direzione di “un parco aperto”, attraverso il coinvolgimento di “tutti quelli che vogliono migliorare il parco, che abitano il parco, che sono il parco”. Il marchio del Parco, deve diventare “strumento di garanzia di qualità, rafforzando l’immagine del territorio e delle sue aziende e l’identità dell’area”. Accanto al marchio, per Veronico è “fondamentale migliorare la ricettività turistica, fornire ai visitatori strumenti, spazi e opportunità per muoversi agevolmente nel territorio”. Il neopresidente si è soffermato anche sulle criticità: gli itinerari delle Chiese rupestri di Gravina, il teatro Mercadante, le Grotte di S. Angelo a Santeramo. “Serve un grande sforzo congiunto per riportare all’antico splendore questi siti. **(Vittorio Massaro)**

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

05/04/2012 – Live Network : “Parco Alta Murgia: conferenza stampa di Veronico a Castel del Monte”

Attualità Tracciate le linee programmatiche dell'azione politica
04/04/2012

Parco Alta Murgia: conferenza stampa di Veronico a Castel del Monte

Stamattina il Presidente dell'Ente Parco



La Redazione

A I piedi di uno dei luoghi simbolo del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e della storia del territorio, il Castel del Monte, patrimonio Unesco dell'umanità e sito rilevante sotto l'aspetto paesaggistico e naturalistico, è stato presentato, questa mattina, il nuovo presidente dell'Ente, Cesare Veronico.

Il neopresidente ha introdotto il suo intervento definendo il suo nuovo incarico come “il miglior lavoro possibile” e raccontando la storia del Parco fin dall'intesa della perimetrazione, avvenuta nel 2002, per la quale fu egli stesso a richiedere l'inclusione del Castel del Monte e del sito dell'Homo Arcaicus di Altamura.

Le sue prime parole sono una premessa importante, che parte dai primi anni di esperienza del Parco Nazionale dell'Alta Murgia: “L'obiettivo della conservazione della natura è il primo punto all'Ordine del giorno di un Parco. E fin qui è stato svolto un ottimo lavoro. Siamo in anticipo rispetto a diversi altri parchi nazionali sulla definizione di un Piano del Parco. Il prossimo obiettivo è la valorizzazione: far diventare il Parco Nazionale dell'Alta Murgia il miglior parco d'Italia, coinvolgendo il mondo dell'associazionismo, le imprese, i cittadini”.

Lo spirito della sua missione è riassunto in una dichiarazione: “Il nostro deve essere un parco aperto, vogliamo coinvolgere tutti quelli che vogliono migliorare il parco, che abitano il parco, che sono il parco”.

Uno dei primi obiettivi manifestati dal Presidente è la valorizzazione del marchio del parco, che diventi strumento di garanzia di qualità, rafforzando l'immagine del territorio e delle sue aziende e l'identità dell'area.

Fondamentale è, sull'altro versante, la possibilità di migliorare la ricettività turistica, di fornire ai visitatori gli strumenti, gli spazi, le opportunità.

Un altro punto determinante per la crescita del progetto è quello di costituire una rete dei parchi, che “metta a sistema” tutte le aree protette, un punto di incontro tra le iniziative dei singoli parchi, per raccontare la vita nei territori, incrementare l'attrattiva nei confronti dell'esterno e rafforzare le potenzialità di tutte le aree pugliesi.

Nel giro di visite istituzionali e del confronto con i sindaci e gli enti locali, il Presidente ha preso atto dei limiti relativi ai beni del territorio: dagli itinerari delle chiese Rupestri di Gravina al Teatro Mercadante, passando per le Grotte di Sant'Angelo di Santeramo individuando le potenzialità per migliorare le strutture e i servizi, offrendo un nuovo slancio a livello locale, nazionale ed internazionale dell'area.

Il Presidente ha inoltre voluto ribadire la sua volontà di superare le divisioni del passato, i campanilismi e gli interessi dei singoli, ponendo come unico bene comune la possibilità di “fare territorio”. “Non mi farò invischiare dalle sabbie mobili della dietrologia. Dobbiamo pensare alle prospettive del parco, partendo da proposte oggettive”.

Conferenza stampa presentazione Veronico
Foto: www.parcotaltamurgia.it

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

Va interpretata in quest'ottica la definizione della prossima tappa, annunciata dal Presidente nel corso della conferenza-stampa: una serie di incontri con le realtà associative locali, con le aziende agricole, col mondo imprenditoriale, in una tavola rotonda necessaria per premiare le ambizioni del Parco.

Presente all'incontro l'Onorevole Domenico Pappaterra, presidente del Parco Nazionale del Pollino e membro di giunta di Federparchi che ha definito il parco come un luogo importante, ringraziando il Ministro Corrado Clini e il Governatore della Puglia Nichi Vendola per la scelta di un Presidente che guidi il parco dell'Alta Murgia nel suo cammino in un momento decisivo per la storia di tutti i parchi italiani.

Il parlamento è alle prese con la legge-quadro sulla gestione dei Parchi che dovrebbe, nelle parole di Pappaterra, diventare: "opportunità di crescita", sottolineando l'unicità delle risorse agrarie dell'area dell'Alta Murgia, plaudendo all'iniziativa della valorizzazione del marchio.

Diventa, pertanto, determinante la capacità di "fare sistema" a livello locale e nazionale.


Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

05/04/2012 – www.go-bari.it : “Veronico, Parco dell’Alta Murgia: ‘Sarà il migliore d’Italia’”

mercoledì, 4 aprile 2012 ore 14:21

Veronico, Parco dell'Alta Murgia: "Sarà il migliore d'Italia"

Il neo presidente presenta le linee e i programmi futuri. Un logo da diffondere nel mondo e privilegiare un turismo ambientale



Mi piace 4 Tweet 2 2 1 - A + PDF Commenti (0)

di Antonella Ardito

Castel del Monte - Un parco per tutti, dove natura e imprenditoria possano convivere senza essere vittime consapevoli delle beghe di campanile. Cesare Veronico, neo presidente del parco nazionale dell'Alta Murgia sceglie Castel del Monte, patrimonio dell'Unesco, in simbiosi con la natura, per lanciare il nuovo corso dell'ente parco, istituito otto anni fa. "Ero assessore provinciale all'ambiente nel 2002, quando mi accorsi che il castello e il percorso dell'Homo Arcaicus erano fuori dal perimetro del parco, io oggi riprendo l'avventura da dove l'ho lasciata". Ben 68mila ettari di territorio pugliese, 11mila solo bosco e 450mila residenti nei tredici comuni che ricadono all'interno del parco: **"Ho incontrato i sindaci in questi giorni i ha ricordato Veronico - e ho ribadito a tutti che insieme dobbiamo essere territorio"**. La valorizzazione del Parco deve passare secondo Cesare Veronico dalla creazione di un marchio per i prodotti dell'area murgiana e per un turismo che sia sostenibile, vista la difficoltà anche logistica per accogliere grandi masse di turisti ed evitare che luoghi magici come Castel del Monte o gli itinerari tra gli jazzi (antichi ricoveri di campagna) e le masserie siano presi d'assalto solo a Pasquetta e il Primo Maggio.

"Abbiamo l'obiettivo di conservare la nostra natura ed evitare che in un Parco dove il 60% del territorio è di proprietà delle imprese agricole ci sia il raddoppio dei capannoni o la corsa al fotovoltaico - ha spiegato Veronico - e valorizzare i beni storico-artistici. Penso anche al Pulo di Altamura, alla chiesa di san Michele a Minervino Murge o alle chiese rupestri di Gravina". **Un patrimonio immenso e poco conosciuto ma che necessita anche di sostegno economico: per questo bisogna intercettare i fondi europei. Tra i progetti che Cesare Veronico sta studiando con il direttore del Parco dell'Alta Murgia, Fabio Modesti c'è la possibilità attraverso il SAC, i fondi destinati alla creazione di sistemi ambientali e**

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

19/04/2012 – La Gazzetta di Bari – Pag.14: “«Una fondazione per il teatro? Il parco risponderà presente»”

ALTAMURA UN TOUR FRA I BENI CULTURALI

«Una fondazione per il teatro? Il parco risponderà presente»

Sopralluogo al cantiere del presidente Veronico

● **ALTAMURA.** Elmetto giallo per il neopresidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia, **Cesare Veronico**, in visita ieri al cantiere del Teatro «Mercadante». Una struttura che Veronico ha definito «incantevole» e per la quale ha garantito «da disponibilità, anche economica, nel caso in cui si decida di istituire una Fondazione». Preoccupa la futura gestione di un contenitore che dovrebbe diventare polo culturale.

La fine dei lavori, conferma la Teatro Mercadante Srl, è prevista per l'autunno 2013. «Altamura è una delle città più importanti del Parco, ma in passato ha avuto una relazione complicata con la nostra istituzione», sottolinea il neopresidente. E annuncia: «Sto pensando di organizzare qui una manifestazione in più giorni per confrontarmi con gli altamurani su argomenti fondamentali». Il Parco nazionale dell'Alta Murgia, per Veronico, deve puntare sui «beni culturali e archeologici, da mettere in rete». In che modo? «Utilizzando i finanziamenti provenienti dai Sistemi ambientali e culturali (Sac), pensati dalla Regione per valorizzare il patrimonio culturale e, dunque, il territorio». Proposta avanzata per il teatro «Mercadante» dall'assessore regionale **Angela Barbanente** in occasione della visita dello scorso 3 marzo.

Veronico parla della «difficoltà di fare sistemare per vecchie rivalità presenti sul territorio». E delle preziosità legate ad Altamura, come l'uomo arcaico, il Pulo, le orme dei dinosauri. E su quest'ultimo punto dichiara: «Con la disponibilità dell'area delle impronte ed una gestione appropriata, potremmo diventare meta prediletta di tutta Europa». Veronico ha concluso il suo giro altamurano con il Pulo ed il centro visite di Lama-lunga, gestito dal Cars. *[a.m.c.]*



Un momento del sopralluogo

23/04/2012 – La Gazzetta di Bari – Pag.4: “Il Parco Alta Murgia riparte dal marchio”

AMBIENTE E TURISMO

DOMANI L'INCONTRO CON LE ISTITUZIONI

Il Parco Alta Murgia riparte dal marchio

Il neo presidente Veronico: lasciamo i conflitti alle spalle

NINNI PERCHIAZZI

● Turismo sostenibile, promozione dei prodotti col marchio del parco in nome della qualità, ma soprattutto scelte condivise: ecco le basi per far ripartire il parco dell'Alta Murgia poste dalla nuova gestione sorta con l'insediamento Veronico.

Archiviata l'era delle polemiche - caratterizzata dal mancato accordo tra Ente parco e amministrazioni comunali e provinciali, con tanto di dimissioni (poi congelate) del presidente della Provincia di Bari, **Francesco Schittulli** dalla presidenza della Comunità del parco -, l'obiettivo è promuovere la preziosa quanto affascinante area del parco, percorrendo però un tragitto comune in grado di soddisfare visioni, aspettative ed esigenze delle amministrazioni coinvolte. Una strategia che sia

proficua per tutti, eliminando in primis contrasti e dannosi particolarismi.

Cesare Veronico, consigliere provinciale Ds, già assessore in via Spalato sotto la giunta Vernola, è fresco di nomina alla presidenza dell'ente parco dell'Alta Murgia, l'organismo deputato a gestirne e pianificarne l'attività, ma mostra di avere già le idee chiare. «Sul passato

dobbiamo metterci un macigno» ha detto a chiare lettere all'atto del suo insediamento, lasciando intendere che solo giocando

di squadra sarà possibile raggiungere risultati soddisfacenti per tutti.

Le risorse da sfruttare sono tante sotto l'aspetto naturalistico (ovviamente), storico (Castel del monte) e archeologico (l'uomo di Altamura, il Pulo, le orme dei dinosauri), ma anche produttivo: si pensi alle attività a carattere agri-

colo che interessano il 60% dell'area del parco. Un patrimonio a tutto tondo da valorizzare, magari ricorrendo alle non poche opportunità offerte dai fondi europei (per il turismo, la valorizzazione dei beni culturali e ambientali), come ha già detto il neo presidente.

La partita dei prodotti tipici - a iniziare dal pane di Altamura Dop - tali perché frutto di colture o allevamenti che godono di particolari e non replicabili condizioni ambientali, si gioca sulla creazione di un marchio col simbolo del parco, emblema di genuinità e qualità. «È uno dei modi per farci conoscere ed essere competitivi in tutta Europa», ha

affermato Veronico, spostando poi l'obiettivo sul capitolo del turismo sostenibile. «Si tratta di creare pacchetti, la cui attrattività è fuori discussione: basti pensare alla diffusione della cultura dell'albergo diffuso, della mobilità dolce, dei grandi corridoi ambientali, all'enorme patrimonio culturale che siamo in grado di offrire», ha detto ancora.

Domani, Veronico chiederà collaborazione e sostegno (anche economico) agli altri attori istituzionali coinvolti nella vita del parco, presentando loro le prime iniziative nell'ottica della promozione e del rilancio. Lo farà nel corso della prima riunione della Comunità del parco nazionale dell'Alta Murgia alla quale parteciperanno i sindaci dei tredici Comuni nel cui territorio ricade l'area protetta, i rappresentanti della Regione Puglia, il presidente della Provincia Bat, **Francesco Ventola**, e **Francesco Schittulli**, presidente della Comunità del parco nazionale dell'Alta Murgia.



L'OBIETTIVO

«Si può essere competitivi in tutta Europa con i prodotti tipici»

LA SVOLTA
Cesare Veronico è il nuovo presidente dell'ente nazionale Parco dell'Alta Murgia. In alto, uno scorcio del paesaggio murgiano [foto Luca Turi]



25/04/2012 – Barisera – Pag.7: “La lana del parco dell’Alta Murgia da rifiuto a risorsa”

La lana del parco dell’Alta Murgia da rifiuto a risorsa

**Stamattina in Provincia
la prima riunione
organizzativa
del nuovo progetto**

BARI - La lana delle pecore come il Parco Nazionale dell’Alta Murgia: un ritorno alle origini e alla tradizione, per conquistare nuove opportunità di mercato. La prima seduta della Comunità del Parco guidata dal neopresidente **Cesare Veronico**, si chiude con il via libera a un progetto che trasformerà la lana da rifiuto in risorsa, operazione simbolo di un Ente in cerca di riscatto e identità.

“La lana fino a 40 anni fa aveva il suo mercato – spiega Veronico, affiancato dal presidente della Provincia di Bari, **Francesco Schitulli**, dai 13 sindaci dei comuni che compongono la Comunità, dai rappresentanti della Regione Puglia e della Provincia Bat - poi è diventata rifiuto speciale, stoccata e sotterrata”. In tre anni e con un finanziamento di 39mila euro, il Parco organizzerà la cernita delle lane da vendere in Italia e all'estero, con la collaborazione delle aziende zootecniche del territorio, che si garantiranno così un ricavo di almeno 30 centesimi al chilo.

“L’operazione Veronico” si muove, poi, lungo due direttrici: promozione del marchio Parco e valorizzazione di percorsi di turismo sostenibile.

“Entro l’anno partiremo con i prodotti marchiati dall’ente”, assicura. A breve legumi, cereali, latticini, e tanto ancora, saranno riconoscibili e garantiti.

“Per attirare i visitatori stiamo studiando un percorso unitario nel Parco – continua Veronico – non puntiamo al turismo di massa, perché non abbiamo le strutture ricettive adatte, ma faremo numeri e volume con pacchetti ecosostenibili, che incentivino le presenze stagionalizzate”.

In termini di tutela della flora e della fauna del Parco, è in cantiere un progetto con l’Università di Bari per valorizzare la pecora di razza altamurana, una specie protetta, che potrebbe diventare simbolo dell’ente. “I quattrini ci sono – conclude Veronico – abbiamo 1 milione 800 mila euro dallo Stato, cifra che viene raddoppiata grazie alla disponibilità dell’amministrazione provinciale”. Il neopresidente incassa anche la piena disponibilità della Regione, con cui si apre una nuova stagione di collaborazione: avviati i contatti con Pugliapromozione e con l’assessorato alla Cultura, giovedì 26 è già in calendario l’incontro con l’assessore alle Politiche Agroalimentari, **Dario Stefano**.



Un momento della conferenza stampa di questa mattina

In tre anni e con 39mila euro, sull’area avverrà la cernita delle fibre da vendere, con la collaborazione delle aziende zootecniche del territorio che si garantiranno così un ricavo di almeno 30 centesimi al chilo

25/04/2012 – La Gazzetta di Bari – Pag.7: “Parco, la pace per favorire lo sviluppo”

ALTA MURGIA

L'AREA NATURALISTICA PROTETTA

AGRICOLTURA, TURISMO, CULTURA

L'Ente del parco nazionale ha a disposizione oltre 3,5 milioni più fondi regionali ed europei per incentivare la crescita del territorio murgiano

LE PRIME INIZIATIVE

Fondamentale la promozione di un marchio ai fini dell'offerta turistica e agricola. Progetti a tutela della pecora altamurana e per la lana

Parco, la pace per favorire lo sviluppo

Il neopresidente Veronica ricuce lo strappo Ente-Comunità: necessaria la condivisione

NINNI PERCHIAZZI

● «Non una somma di Comuni e di enti, ma un'unica comunità che ha il suo punto di forza nella condivisione di progetti mirati a valorizzare il territorio a partire dalla proposizione di un marchio distintivo del parco e di offerte specifiche nel campo del turismo sostenibile». L'esordio ufficiale da presidente dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia, offre a **Cesare Veronica** l'opportunità di ricucire antichi strappi con la Comunità del parco - l'organismo politico composto da Comuni e Province -, proponendo quale base di lavoro la necessità di uno sforzo condiviso ai fini di una visione comune della preziosa area naturalistica protetta.

Una netta inversione di tendenza rispetto alle vicende degli ultimi due anni che avevano determinato le dimissioni di Schittulli (in seguito ritirate) dalla presidenza della Comunità, anche a causa della mancanza di comunicazione con l'Ente Parco.

Veronica ha quindi presentato le prime iniziative che interesseranno l'area protetta ai sindaci dei

tredici Comuni del Parco, ai rappresentanti della Regione Puglia e della Provincia Bari, e al presidente della Provincia di Bari, nonché della Comunità del parco, **Francesco Schittulli**, apparso soddisfatto del cambio di rotta appena intrapreso. «Il parco abbraccia due province ed è un'opportunità per la crescita e lo sviluppo di tutto il territorio grazie ad un programma di ampio respiro, fulcro d'interesse sia per l'imprenditoria agricola sia per il turismo», ha detto Schittulli, sottolineando ulteriormente «l'importanza della condivisione», che deve portare a «fare squadra a prescindere dalle appartenenze politiche».

L'Ente dispone di oltre 3,5 milioni da investire ai quali si aggiungeranno fondi regionali ed europei finalizzati a progettare iniziative di carattere culturale, turistico, agricolo ed archeologico, magari da promuovere sotto l'egida di un unico marchio legato al territorio da commercializzare a livello nazionale ed internazionale.

Il neo presidente ha fatto due esempi significativi: il progetto per la tutela della pecora altamurana, che a breve sarà avviato in collaborazione con l'Università di Bari e la rivalorizzazione della lana prodotta nel Parco, ad oggi considerato come un prodotto di scarto. L'obiettivo è dotare le aziende zootecniche di un sistema di cernita della lana e di organizzazione logistica in grado di garantire un ricavo di 30 centesimi al chilo. Il progetto triennale costa 39mila euro.

Nella prima riunione della Comunità è stato individuato un accordo di massima circa i componenti da proporre per il consiglio dell'Ente parco: in pole ci sono i sindaci di Poggiorsini e Spinazzola, un esponente ciascuno per le amministrazioni di Altamura e Andria e il consigliere comunale di Toritto, Nino Giorgio. Tali indicazioni, però, potrebbero essere rivisitate all'indomani della tornata elettorale di maggio che coinvolge alcuni Comuni del Parco. Oltre ai 5 membri espressione della Comunità, nel consiglio dell'Ente parco siedono tre componenti nominati dai ministeri dell'Ambiente (2) e dell'Agricoltura (1), un rappresentante della Regione e tre esponenti del mondo ambientalista.



PANORAMICA Una veduta del territorio del Parco

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

25/04/2012 – Repubblica Bari – Pag.2: “Alta Murgia il parco punta sulla lana”





parco nazionale*
dell'alta murgia

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

27/04/2012 – Puglia d'oggi – Pag.11: "Alta Murgia, il piano per rilanciare il parco"

PRESENTATO IL NUOVO PRESIDENTE

Alta Murgia, il piano per rilanciare il Parco

Una lunga e profonda attività programmata per rilanciare il Parco dell'Alta Murgia. Questo è quanto emerso alla luce della prima riunione della Comunità del Parco dopo l'insediamento del nuovo presidente dell'Ente. All'incontro, avvenuto nella sede della Provincia di Bari, oltre al neopresidente del Parco Nazionale Cesare Veronico, hanno partecipato il Presidente della Comunità del Parco Francesco Schittulli, dei sindaci dei 13 comuni dell'area protetta, del rappresentante della Regione Puglia Michele Ventricelli e delle Province Bari e BAT. la prima riunione della comunità del parco successiva all'insediamento del nuovo presidente dell'Ente.

Il presidente della Comunità del Parco, Francesco Schittulli, ha aperto l'incontro salutando il nuovo presidente dell'Ente, auspicando una guida "in tandem". Sulla stessa lunghezza d'onda Ventricelli, che ha ribadito il ruolo determinante di interventi mirati come quello, già avviato, del S.A.C (sistema integrato ambientale culturale) messo in atto dalla Regione Puglia.

Il presidente del Parco, Cesare Veronico, ha sottolineato la sua volontà di rendere il Parco un luogo aperto, invocando la coesione dei sindaci e dei cittadini, perché "il parco sia una comunità e non una semplice somma di comuni" e, dopo aver raccolto le indicazioni dei partecipanti, ha manifestato la comune intenzione di intraprendere iniziative concrete su molteplici piani: dal turismo sostenibile alla valorizzazione delle risorse agroalimentari, dalla tutela del patrimonio naturale all'attenzione verso i simboli della memoria storica del

territorio.

Nell'occasione sono stati presentati alla stampa i primi obiettivi che il Parco intende perseguire attraverso alcuni progetti specifici, già avviati e in fase di attuazione.

Innanzitutto si lavorerà sul marchio: un emblema territoriale che contraddistingua in modo determinante i prodotti del Parco attribuendo loro una riconoscibilità immediata di salubrità, corretta gestione ambientale e di ecocompatibilità.

C'è poi il progetto Partnersheep, con cui tutte le aziende zootecniche operanti nel Parco potranno conferire la lana raccolta mediante un sistema di cernita delle lane e di organizzazione logistica che possa garantire un ricavo per il produttore di almeno 0,30 centesimi di Euro/kg. L'impegno finanziario dell'Ente è di circa 39.000 Euro.

L'Ente avvierà a breve un progetto con l'Università di Bari per la conservazione e la valorizzazione della pecora di razza altamurana, attualmente a rischio estinzione.

Obiettivo non secondario è quello di diventare un attrattore di turismo qualificato. In questo senso è già stato avviato un progetto di organizzazione e valorizzazione dell'offerta turistica del Parco legata al paesaggio, alla ciclabilità, al trekking, alle ippovie, alle aziende agro-zootecniche, alla ricettività extra-alberghiera ed alberghiera, all'enogastronomia di qualità.

In quest'ottica, il Sistema Ambientale e Culturale (S.A.C.) "Alta Murgia" costituisce un punto di forza straordinario anche in considerazione dell'ormai prossima attivazione del progetto bandiera proposto dall'Ente in qualità di capofila del Sistema.